Autonomia regionale, obiettivo condiviso

BOLOGNA – **L'obiettivo di un miglioramento delle potenzialità di sviluppo di una Regione** attraverso la dotazione di più ampi margini di autonomia gestionale, è condiviso da Confservizi E.R.

Anche la scelta di **utilizzare lo strumento costituzionale** (articolo n. 116 della Costituzione) piuttosto che il ricorso ad un referendum consultivo è valutata come una **modalità positiva**, poiché permette una riallocazione di poteri fra centro e periferia in modo ordinato e condiviso.

La modalità scelta dalla Regione Emilia-Romagna per accrescere la propria autonomia amministrativa, può costituire un precedente di straordinaria importanza, teso a dimostrare che il **dialogo inter-istituzionale è la strada più proficua** per adeguare i poteri locali alle esigenze dettate dalla specificità economiche, sociali, regionali e **per fronteggiare in modo più dinamico** la sfida della globalizzazione.

Apprezzata è stata una **metodologia di coinvolgimento della comunità regionale** che ha offerto, ai tanti soggetti coinvolti, la possibilità di esprimere il loro orientamento su temi di particolare complessità e ad alta sensibilità politica.

Dallo specifico punto di vista delle aziende che gestiscono i servizi pubblici locali, si **valutano positivamente le proposte per maggiori competenze/risorse in campo ambientale e delle infrastrutture.**

Tali maggiori competenze, **se accompagnate da un vero processo di semplificazione amministrativa che sappia evitare anche la moltiplicazione delle procedure regionali**, potranno – da un lato – **contribuire ad irrobustire la rete infrastrutturale in campo energetico, idrico e nella gestione dei rifiuti** e – dall'altro – **rendere più efficace l'azione pubblica anche sul piano della prevenzione e della sicurezza sul territorio regionale**, per contrastare con maggiore efficacia i fenomeni legati al cambiamento climatico.

Per saperne di più

Il progetto della Regione Emilia – Romagna